

Per le pensioni proposte  
della Federazione  
sindacale unitaria

A pag. 7

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In Nicaragua  
carri armati e aerei  
contro gli insorti

In penultima

La sottoscrizione a un mese dalla chiusura ha raccolto due miliardi in più del '77

## A Genova conclusione con Berlinguer

Nel Festival quindici giorni di intenso dibattito politico e culturale - Una imponente partecipazione popolare alle iniziative dei comunisti liguri - Nella giornata odierna attesi nel capoluogo ligure treni speciali e carovane di pullman - Nel grande comizio alle ore 18 in piazza Grande parleranno anche il direttore de "l'Unità" Reichlin e il segretario della Federazione genovese Bisso - Per la stampa comunista raccolti sinora 11 miliardi e 400 milioni

### Essenziale è l'unità

I compagni Mancini e Signorile hanno ragione quando affermano che la DC non ha atteso la "polemica ideologica" promossa dal PSI per dire «no» all'ingresso del PCI nel governo. Ed è anche vero, come abbiamo costantemente sottolineato, che il PSI in questi ultimi anni si è battuto per superare ogni discriminazione e costituire un governo d'emergenza di unità democratica. Tuttavia i dirigenti democristiani (Galloni, Piccoli e altri) per dare forza alle loro posizioni hanno fatto riferimento alle più recenti posizioni del PSI. Perché?

Cerchiamo di discutere pacatamente e, come dice Mancini, «senza complessi e senza manifestazioni di intolleranza». Anche perché, se si vuole — come dicono i due compagni — «superare l'egemonia della DC» occorre, proprio su questo punto, il massimo di chiarezza in tutta la sinistra.

La questione su cui discutiamo è sorta quando esponenti fra i più autorevoli del PSI hanno detto e scritto che il PCI può stare al governo in una coalizione di emergenza con l'avviso di una forza conservatrice come la DC, ma non in un «governo della sinistra», se non si «sciolgono i nodi che il PSI ha indicato nel corso della recente polemica». A questo punto la DC si è inserita nel dibattito per dire che proprio questi «nodi» hanno consigliato il partito dello scudo crociato a non spingere più avanti la collaborazione col PCI. Questa posizione non ci ha certo sorpreso. E quale altra risposta si aspettavano, se non questa, i dirigenti del PSI? La DC avrebbe dovuto dire che ciò che il PSI considera ostacolo per un governo della sinistra, senza la DC, non lo è invece per un governo con la DC? Siamo seri?

### Tentativo discriminatorio

E se da sinistra si rimette in discussione la «legittimazione» della forza più consistente della sinistra a governare il paese quale credibilità ha la «alternativa» o «l'alternanza», come dice Signorile, e quali nuove carte si danno alla DC per il suo vecchio giuoco e per mantenere ancora il monopolio del governo?

Quando il redattore de "l'Unità" chiede a Signorile se la DC conserverà eternamente il governo nelle sue mani la risposta è che «proprio questo problema è alla radice dell'int-

ziativa socialista». Dobbiamo francamente dire che questa radice se c'è non ben al di là della normale amministrazione o di una neutra opera di restauro. La sinistra e tutte le forze democratiche sono impegnate in una partita eccezionale rilievo il cui esito non è scontato per nessuno. Il compagno Mancini ha detto che «se il partito socialista resta ai livelli del '66» la destra governerà per la eternità d'Italia. Vorrei osservare che la situazione italiana è più complessa di quella delineata da Mancini. La destra è certo anche al governo, ma governa l'Italia?

### La forza della sinistra

L'anomalia italiana di cui tanto si parla è proprio questa: la forza delle classi e dei partiti che non consentono alla destra (nella accezione più ampia della parola) di «normalizzare» la situazione imponendo le sue scelte e la sua linea. Tuttavia la destra è ancora tanto forte da frenare qualsiasi tentativo di soluzione democratica della crisi. Occorre quindi accrescere la forza della sinistra (anche quella che è nella DC) e adeguare la iniziativa politica e di massa. Per raggiungere questo obiettivo è sufficiente una «lievitazione» politica del PSI? Come dice Mancini? Certo questo è un dato importante e, giustamente, considerato essenziale dal PSI. Ma tuttavia, questa «lievitazione» si manifesta come un'avanzata di tutta la sinistra e di tutte le forze democratiche. In altri momenti il PSI è andato oltre questi limiti. Discutiamo con una politica (pensiamo ad esempio all'unificazione con i socialdemocratici) che non ha raggiunto l'obiettivo di cui parla Mancini. E non è stato raggiunto, a nostro avviso, perché la sinistra (che è una linea di autonomia non si è coniugata con quella dell'unità a sinistra: non si battono la destra e l'egemonia della DC sui comunisti) questi due momenti. Discutiamo il punto centrale della nostra polemica. E' ancora Mancini a dire che «bisogna prendere atto che i due partiti esistono e debbono creare un rapporto di coesistenza pacifica». Ma pure questi rapporti, essenziali, ma non solo per noi, che non si riproponevano rotture e discriminazioni che sono state, per tutta la sinistra, fonte di sconfitta.

Emanuele Macaluso

### Il raccolto non viene da solo

testardaggine pari alla loro fiducia nella gente.

A noi fanno piacere queste iniziative di altri, che arricchiscono la vita politica e culturale, le occasioni di partecipazione delle masse popolari; e che — ci si perdoni questo po' d'orgoglio — danno anche un po' ragione al nostro modo di intendere la politica e il «far politica».

Nei successi, che pure ci sono, ci fanno paghi e ci nascondono quanto dobbiamo migliorare dentro e fuori le feste dell'Unità, per essere ancor più vicini e sensibili ai bisogni e alle aspirazioni del popolo italiano. Di problemi da risolvere, di ostacoli da superare ne abbiamo tanti. Non ce ne rendiamo conto. Non si lancia

imponemente la sfida che noi abbiamo lanciato, per portare il movimento operaio a pesare in modo decisivo nel governo del Paese, per fare della classe operaia la protagonista del rinnovamento e il punto di riferimento per la salvezza della nazione.

Abbiamo voluto e vogliamo mettere mano a una questione che, in tanti, aggiungo ancora agli operai, ai poveri, a chi non gode di privilegi, come un tabù vietato: chi conta e chi deve contare nell'esercizio del potere politico. Abbiamo voluto e vogliamo rinviare laddove il movimento operaio non è ancora riuscito: cambiare profondamente la società nella pienezza della libertà e della democrazia.

Problemi e ostacoli dunque, ci sono; e i comunisti e quanti con loro combattono e nutrono fiducia si interrogano sul modo migliore per risolverli e superarli.

E' vero: le feste si ripetono. Ma ogni volta è diverso, perché è una volta in più. Il movimento operaio è andato avanti sempre così: a quanto è difficile conquistare un solo metro di terreno, a quanto è difficile mantenerlo. «A quindi, quanto è importante dislocarlo, coltivarlo, non farlo rinchiudere. Solo chi non conosce l'importanza del lavoro può pensare che, ogni anno, i raccolti vengano da soli, come un rituale, appunto. Ma fra coloro non ci sono né la migliaia e migliaia che costruiscono e tengono in piedi le nostre feste; né i tantissimi (come comunisti) che, come oggi a Genova, sono stati con noi durante questa nostra «campagna-stampa 1978».

GENOVA — Grande attesa per la giornata conclusiva del Festival nazionale dell'Unità. Migliaia e migliaia di persone, provenienti da tutta Italia, giungono in queste ore nel capoluogo ligure per prendere parte alla manifestazione conclusiva nel corso della quale prenderà la parola il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI. Prima di lui prenderanno la parola il direttore dell'Unità, compianto Alfredo Reichlin, e Luciano Bisso, segretario della federazione comunista genovese. La manifestazione di chiusura si terrà alle ore 18 in Piazza Grande, nel cuore della città della del Festival.

Già in queste due settimane (il festival si è aperto il tre settembre) centinaia di migliaia di lavoratori, di donne, di giovani, hanno gremito l'area del festival visitando le mostre, partecipando ai dibattiti, animando gli spettacoli e le manifestazioni ricreative e sportive. A Genova sono presenti delegazioni da tutto il mondo: sono rappresentati partiti comunisti, movimenti patriottici e di liberazione di ben 60 paesi dell'Europa, dell'Asia, dell'Australia, dell'Africa, dell'America.

In onore del Festival si sono moltiplicati gli impegni e le iniziative delle Federazioni, delle sezioni, dei compagni per la sottoscrizione per la stampa comunista. Sono stati raccolti finora undici miliardi e 400 milioni di lire; ciò che ha permesso il raggiungimento del 99% dell'obiettivo. Un risultato questo, molto positivo, se si pensa che sono stati raccolti due miliardi in più rispetto alla stessa data dell'anno scorso e siamo ancora ad un mese dalla chiusura della campagna stampa.

Già trentasei Federazioni hanno raggiunto l'obiettivo. Tra le regioni l'Emilia-Romagna con tre miliardi e 716 milioni di lire è giunta al 144,7%. Anche la Liguria e il Molise hanno superato il 100%.

A PAGINA 4

La visita del Presidente della Repubblica a Firenze

## Pertini: «Contro il terrorismo non dobbiamo avere debolezze»

«Guai a chi dovesse avere cedimenti» - Gabbuggiani ha consegnato al Capo dello Stato una medaglia d'oro a nome della città - Caloroso incontro con la popolazione

Dalla nostra redazione

FIRENZE — «Vi è chi vorrebbe scardare le conquiste che noi abbiamo conseguito, vi è chi vorrebbe distruggere il sentimento democratico cancellando quest'altra conquista recente, che è l'unità nazionale, oggi rinnovata. Di questa unità, che noi abbiamo avuto la guerra di Liberazione e subito dopo la guerra di Liberazione, io mi considero, l'ho detto nel mio messaggio in Parlamento, espressione. E' mio dovere mantenere questa unità nazionale per il bene del paese». Il presidente della Repubblica Sandro Pertini, ieri a Firenze per la sua prima visita ufficiale non ha deluso le attese di chi vedeva in questa presenza una occasione di incontro non solo formale.

Nonostante, come egli stesso ha ripetuto, ciò fosse contrario al rigido cerimoniale che accompagna il capo dello Stato, ha voluto ugualmente prendere la parola, per ribadire uno dei concetti fondamentali che ha messo alla base del suo difficile compito.

Direzione PCI

La direzione del PCI è convocata per giovedì 21 settembre alle ore 9.

E sul tema del terrorismo e della violenza, che era stato toccato in uno dei discorsi di saluto, ha avuto le stesse parole di fermezza: «Contro il terrorismo, l'ho già detto in altre circostanze, l'ho detto dinanzi al Parlamento, noi non dobbiamo avere debolezze. Guai a coloro che dovessero pensare a cedimenti dinanzi al terrorismo. Ripeto, quello che ho detto: la Repubblica, anche con le sue lacune, le sue manchevolezze, la Repubblica conquistata dalla guerra di Liberazione e dall'antifascismo non intende tollerare costoro che costoro».

Il suo improvvisato discorso, fatto a braccio sotto i flash degli operatori televisivi nella Sala del Gonfalone del palazzo della Regione ha costituito il culmine di una giornata che la città ha vissuto con vibrante partecipazione. Infrangendo a tratti il rigido protocollo, che del resto sta «stretto» allo stesso presidente, la gente ha quasi travolto Pertini con un lungo, caldo abbraccio collettivo, con amicizia sincera. Il breve tratto percorso dal presidente a piedi in Piazza della Signoria per raggiungere Palazzo Vecchio si è trasformato in un intenso colloquio con i cittadini, assiepati al sole. «Sono commosso ed

emozionato — aveva detto qualche minuto prima nella sala di Carlo VIII della prefettura — per questo mi trema la voce. Mi ricordo la martirella che suonò il giorno dell'insurrezione, mi ricordo quando ero studente qui, nel '21».

Appena giunto dalla tenuta

### Si chiude oggi il vertice di Camp David

WASHINGTON — Il portavoce della Casa Bianca parlando a nome dei tre partecipanti, ha annunciato che il vertice di Camp David si chiuderà oggi, e anche se permangono rilevanti divergenze in aree importanti, il portavoce ha aggiunto che è impossibile predire «se gli sforzi miranti a risolvere le divergenze avranno successo».

A pag. 15, commenti e ipotesi della stampa egiziana.

presidenziale di S. Rorsore (i bambini del posto gli avevano offerto fiori e inviato una graziosa lettera di saluto e di augurio) Pertini accompagnato dal consigliere militare e dal comandante della regione militare toscana emiliana ha passato in rassegna un picchetto d'onore schierato in via Cavour. E' stato accolto sul portone dai rappresentanti del senato Spadolini, della camera Mariotti, dal ministro Pedini, dal giudice Annaddei della Corte costituzionale, dal prefetto. Poi gli incontri con gli amministratori della Regione (Lagorio e Montemaggi) della Provincia (Rava) e del Comune (Gabbuggiani), il rettore e i presidi di facoltà, e un breve colloquio privato con il cardinale Giovanni Benelli. Pare si sia parlato anche dell'eventualità di un incontro del capo dello Stato con il pontefice Giovanni Paolo primo.

A Palazzo Vecchio, nel salone dei Duecento arretrato, il sindaco Gabbuggiani, ha consegnato all'ospite una medaglia d'oro con una semplice dedica: «Firenze a Sandro Pertini 1944-1978». Ha consegnato il dono simbolico accompagnandolo con le stesse parole della motivazione

Susanna Cressati

(Segue in ultima pagina)



FIRENZE — Il presidente della Repubblica Pertini accolto calorosamente da autorità e cittadini

Il brigatista preso a Milano si rifiuta di rispondere

## Pochi minuti d'interrogatorio per Alunni

Ancora polemica fra i magistrati di Milano e il ministero sulla fuga della notizia dell'arresto - Anche la Zoni si è chiusa nel silenzio - Indagini a Bologna

### Mitterrand: sul caso Moro ho scritto ciò che mi disse Craxi

Il segretario del PSF, Mitterrand, ha voluto precisare che le dichiarazioni da lui attribuite a Craxi sulla tragedia Moro, riferiscono esattamente le espressioni usate dal leader del PSI.

A PAG. 2

Dalla nostra redazione

MILANO — «La divulgazione di particolari all'apparenza insignificanti potrebbe rivelarsi in seguito, nel corso dell'inchiesta, dannosa. Per questo preferisco non parlare affatto, se non quando tutto sarà concluso».

Con queste parole, il capo della Procura della repubblica, dottor Mauro Gresti, sottolinea ai giornalisti polemiciamente quello che ritiene avrebbe dovuto essere l'atteggiamento da adottarsi fin dall'inizio da parte di tutte le autorità sull'arresto di Corrado Alunni.

Il procuratore aggiunto della Repubblica di Milano, dott. Bruno Siclari è stato ancora più drastico. Ha fatto diffin-

zia di stampa Ansa un comunicato in cui ricorda che tutte le notizie «concernenti nomi e soprannomi persone, indirizzi, località e documenti sequestrati, nonché esenzioni, indicazioni circostanziate e riguardanti lo sviluppo delle indagini sono coperte da rigido segreto istruttorio» e «richiama» i responsabili delle fonti di informazione «al proprio senso di responsabilità e all'assoluta riservatezza delle «vignette» in materia penale».

«Non intendiamo motivare il fatto che non forniamo notizie» ha detto dal canto suo il dottor Spataro, il Sostituto procuratore che assieme al collega De Lagueri dirige le indagini sull'arresto di Corrado Alunni. Ovviamente Spataro non parlava solo per sé, ma anche per il collega De

Lagueri e per il capo della Digos Metrangola. Ieri l'altro il dirigente della Digos aveva assicurato ai giornalisti che «oggi giorno» avrebbe fornito notizie ufficiali ai rappresentanti della stampa. Ma il dirigente della Digos si è limitato, attraverso il telefono interno, a far sapere che non c'era nulla da sapere a quanto detto ieri anche se l'inchiesta, per gli osservatori esterni, continua a presentarsi dei «buchi» di notevoli dimensioni. L'ostinazione dei giornalisti è stata comunque premiata da un frettoloso incontro con

Maurizio Micheli

(Segue in ultima pagina)

Dal corrispondente

WASHINGTON — «Il vecchio uomo danzava e per alcuni momenti era come un bambino. Il miglior commento che si potesse fare a Muhammad Ali ritornato per la terza volta campione del mondo è scritto nel titolo di prima pagina del "Washington Post". Ed effettivamente si può dire che Ali abbia vinto danzando come quando aveva ventidue anni, quattordici di meno di quanti ne ha adesso. E' stato di una mobilità incredibile. I settantatré spettatori del più moderno stadio degli Stati Uniti, a New Orleans, ne sono stati via via conquistati, affascinati, fino a circondare il vecchio campione, forse il più straordinario della storia del pugilato, di una manifestazione di affetto, di entusiasmo, di profonda, toccante. Lo stesso Spinks, il giovane, generoso campione, un picchiatore dalla forza di un macigno, tremando nella sua aggressività, si è avvicinato ad Ali, quando i giudici non avevano ancora pronun-

### La rivincita di Ali su Spinks

## Il vecchio campione è tornato giovane

Il combattimento era cominciato in un'atmosfera di tensione. «Sei tu il più grande, sei tu il maestro del pugilato». Ali ha ringhiato con un cenno della testa. Ma non ha risposto nulla. E' rimasto in piedi nel suo angolo, gigantesco e come, sdegnato, guardando con un'espressione intensa.

«Niente ha detto quando la vittoria gli è stata attribuita all'unanimità. Non era stanco né dolente. E' finito all'ultimo istante, prima di abbandonare il ring, ha continuato accendi di danza sulle gambe bagnate di sudore e nere come l'ebano. Poi è stato il trionfo.

Il combattimento era cominciato in un'atmosfera di tensione. «Sei tu il più grande, sei tu il maestro del pugilato». Ali ha ringhiato con un cenno della testa. Ma non ha risposto nulla. E' rimasto in piedi nel suo angolo, gigantesco e come, sdegnato, guardando con un'espressione intensa.

Il combattimento era cominciato in un'atmosfera di tensione. «Sei tu il più grande, sei tu il maestro del pugilato». Ali ha ringhiato con un cenno della testa. Ma non ha risposto nulla. E' rimasto in piedi nel suo angolo, gigantesco e come, sdegnato, guardando con un'espressione intensa.

Ma non è stato un combattimento facile. In due o tre momenti, anzi, i settantatré di New Orleans e i milioni di americani che hanno seguito il match alla televisione, hanno trattenuto il fiato per l'emozione. E' stato quando Spinks si è

Alberto Jacoviello

Segue in ultima pagina

ALTRE NOTIZIE A PAG. 5